

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 21 - Anno III ~ 22 MAGGIO 2022

IL SETTIMO GIORNO

VI Domenica di Pasqua
Anno C



Vi lascio la pace, vi do la mia pace

La pace di Cristo Gesù è vera nuova creazione dell'uomo. Con il peccato l'uomo è nella morte, che è disgregazione, confusione, prepotenza, contrapposizione, divisione, contrasto. Non solo Gesù ci fa nuove creature in ogni parte del nostro essere, ma anche mette mirabilmente in comunione ogni parte con le altre. Ritrovata la giusta comunione con se stesso, subito l'uomo trova la vera comunione con il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, con la verità e con la grazia, con la luce e la giustizia, con la carità, la fede, la speranza, con il cielo e con la terra, con il tempo e con l'eternità. Ed è questa la pace: la comunione perfetta con Dio, con gli uomini, con l'universo intero, con ogni atomo della creazione. Senza la nuova creazione che è frutto della fede in Cristo, della conversione al Vangelo, del battesimo che ci fa nascere dall'alto e ci pone sotto la guida perenne dello Spirito Santo, diviene impossibile conoscere la pace di Cristo, perché questa pace si può ricevere solo da Cristo per la fede in Lui e si può vivere solo in Cristo sotto la perenne guida e mozione dello Spirito Santo.

cordo con la storia che viviamo. Invece la pace si vive, la pace si annuncia, la pace si dona. Come si vive, si annuncia, si dona? Vivendo di Cristo, annunciando Cristo, donando Cristo. Poiché pochi sono coloro che veramente vogliono Cristo, sono veramente pochi coloro che vogliono la pace. Ecco perché vi è un abisso tra il gridare la pace e volere la pace. Si vuole che gli altri smettano di fare la guerra, rimanendo però noi nella nostra persona in una guerra perenne, perché vivendo noi nella morte siamo una guerra perenne. Chi è guerra in se stesso, anche se chiede a Dio la pace, non chiede la pace di Dio, chiede la sua pace. Dio, che per noi è solo il Padre di Cristo Gesù, conosce una sola Pace: il Figlio suo. Se noi chiediamo a Dio la pace e non gli diciamo che la nostra pace è Cristo, Lui non potrà mai darci la pace che gli chiediamo, perché Lui questa pace non la possiede e neanche la conosce. Lui possiede e conosce solo Cristo. Regina della pace, ottienici la grazia di vivere oggi e per l'eternità in Cristo, con Cristo, per Lui.

Chi è guerra in se stesso, anche se chiede a Dio la pace, non chiede la pace di Dio, chiede la sua pace

Gridare la pace senza creare la pace è solo manifestare disac-

LAMPADA AI MIEI PASSI

La nostra conversione è al Verbo Incarnato

Siamo chiamati a convertirci al Verbo Incarnato, al Figlio Unigenito Eterno del Padre che si è fatto carne nel seno della Vergine Maria, perché senza la conversione a Lui nessun'altra conversione sarà mai possibile. Non sarà possibile convertirci a Dio: Gesù, il Verbo Incarnato, è la sola via che ci apre le porte del cuore del Padre. Non possiamo convertirci alla Spirito Santo: lo Spirito Santo lo si attinge solo nel cuore di Cristo ed è divenendo noi corpo di Cristo che possiamo essere condotti e guidati dallo Spirito Santo.

Non possiamo convertirci al Vangelo, perché il Vangelo è Cristo nel suo Mistero di Incarnazione, Passione, Morte, Risurrezione, Ascensione gloriosa al cielo. Neanche all'uomo possiamo convertirci, perché senza la conversione a Cristo rimaniamo nella nostra vecchia natura, che è natura di peccato, consumata dal vizio e da ogni idolatria e immoralità. Neppure possiamo convertirci alla nostra razionalità e intelligenza, perché anche questa conversione è opera della nostra conversione a Cristo. Ecco perché urge più che mai questa conversione al Verbo Incarnato, perché altrimenti diviene impossibile dare

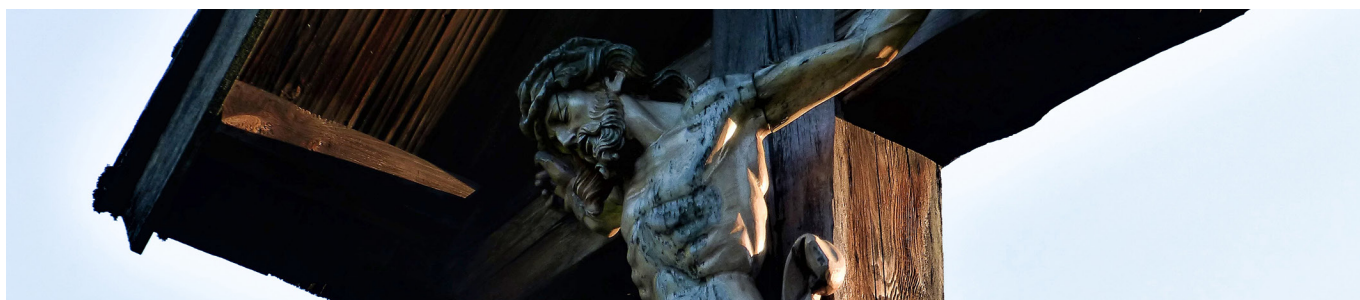
all'uomo la sua verità e se l'uomo è privo della sua verità, tutto ciò che pensa, vuole, desidera sarà privo della sua verità di creazione e anche della sua verità di redenzione. Un uomo senza verità tutto farà senza verità. Nessuno potrà mai dare verità alle cose se lui è privo della sua verità. Per verità si intende prima di tutto la sua verità di creazione; poi, in Cristo, con Cristo, per Cristo, potrà ricevere la verità di redenzione e di salvezza che è in lui vera nuova creazione per opera dello Spirito Santo. Tutto per l'uomo

La conoscenza di Cristo non avviene attraverso la via dell'intelligenza, ma attraverso la via della nostra natura che dovrà essere trasformata per opera dello Spirito Santo in natura di Cristo

si compie nel mistero di Cristo Gesù, mistero che non è estraneo all'uomo, mistero invece che è il fine per cui l'uomo è stato creato dal suo Signore e Dio. L'uomo è stato creato per Cristo in vista di Cristo.

Tutti i mali che oggi i cristiani generano nel mondo sono il frutto della loro non conoscenza di Dio. La non conoscenza di Dio è il frutto della non conoscenza di Cristo. Non conoscendo Cristo, non solo non conoscono Dio, ma non conoscono neanche il diavolo e le sue insidie, non conoscono le falsità e la menzogna che si nasconde nel cuore dell'uomo. Non conoscono neanche

chi è l'uomo e perché l'uomo ha bisogno di Cristo per la sua salvezza. Perché non conoscono Cristo Gesù? Perché la conoscenza di Cristo non avviene attraverso la via dell'intelligenza, ma attraverso la via della nostra natura che dovrà essere trasformata per opera dello Spirito Santo in natura di Cristo, allo stesso modo che il ferro conosce il fuoco per trasformazione della sua natura in natura di fuoco. Il ferro può dire di conoscere cosa è il fuoco solo quando, essendo nel fuoco, diviene incandescente come il fuoco. Divenendo noi natura di Cristo nel fuoco dello Spirito Santo possiamo dire di conoscere Cristo Signore. Come ci si immerge nel fuoco dello Spirito al fine di divenire natura di Cristo e così conoscere Cristo? Attraverso la nostra immersione nel Vangelo. Più noi ci immergiamo nel Vangelo, più noi lo trasformiamo in nostra vita e più ci immergiamo nel cuore dello Spirito Santo, siamo trasformati in natura di Cristo, conosceremo Cristo, parleremo di Cristo secondo purezza di verità. Un cristiano che non conosce Cristo, sempre si trasformerà in un narratore di favole di salvezza e di redenzione, di pace e di giustizia. La Madre di Dio ci aiuti a porre Cristo Gesù sul candelabro del cuore del cristiano, del cuore della Chiesa, del cuore del mondo.



SE TU ASCOLTERAI...

Riconoscere questa funzione subordinata a Maria

Il corpo che Gesù offre al Padre è il corpo assunto per opera dello Spirito Santo nel seno della Vergine Maria. È per l'offerta di questo corpo che la salvezza si compie per tutto il genere umano. È per questo corpo che tutta la creazione viene ricondotta al Padre. È in questo corpo che ogni uomo deve abitare se vuole essere salvato e gustare domani la pace e la gioia eterna. Parte nobilissima di questo corpo, del corpo della Redenzione e della Salvezza, è la Vergine Maria. La Donna ha dato il corpo al Figlio. Il Figlio ha fatto la Donna suo corpo. Per analogia, possiamo applicare a Lei lo stesso principio applicato per definire il suo immacolato concepimento e la pienezza della grazia con la quale è stata avvolta fin dal primo istante della sua vita: "Ante prevista merita" - in previsione del frutto di redenzione e di salvezza che Gesù avrebbe prodotto dalla croce. In previsione di questo frutto possiamo affermare che, mentre la Vergine Maria dava il corpo al Figlio, il Figlio la faceva suo corpo. E questo credo che sia il più grande mistero che si è compiuto nella

Donna. La Donna faceva il Figlio di Dio suo corpo e dal suo corpo il Figlio di Dio faceva la Donna suo corpo.

Il Figlio di Dio, offrendo il suo corpo sulla croce per la redenzione del mondo, offre al Padre anche la Madre sua, unendola al suo sacrificio. E la Donna, offrendo al Padre il Figlio suo per la salvezza dell'umanità, nell'offerta che fa del Figlio offre anche se stessa. Questo mistero è grande. Dal momento del battesimo, il Verbo di Dio offre ogni altro membro del suo corpo al Padre unendolo al suo sacrificio. È un mistero grande quanto si compie in Cristo e nella Madre sua, in Cristo e in ogni membro del suo corpo. Se al mistero della redenzione Cristo Gesù aggiunge ogni membro del suo corpo, ogni membro coopera con Cristo, in Cristo, per Cristo, in misura della sua santità. Ora vi è santità più grande di quella che avvolge anima, spirito, corpo della Madre di Dio? Vi è partecipazione più grande di quella operata dalla Donna che dona il corpo al Figlio di Dio perché possa operare la nostra

redenzione eterna? Vi è partecipazione più grande al corpo di Cristo che possa superare quella della Madre di Dio, associata e fatta membro del corpo di Cristo fin dal primo istante del suo concepimento? Il dono della Madre è fatto nel dono di Cristo ed è il dono di Cristo che dona valore di redenzione e di salvezza al dono della Madre di Dio. Associati al mistero di Cristo per grazia di Cristo, possiamo partecipare all'opera della redenzione di Cristo. Ma è sempre una partecipazione subordinata al dono di Cristo Gesù.

Il Figlio di Dio, offrendo il suo corpo sulla croce per la redenzione del mondo, offre al Padre anche la Madre sua, unendola al suo sacrificio

DAL POZZO DI GIACOBBE

Il Cristo che parla dal cielo sempre vuole che la sua Parola sia confermata dai suoi Vicari che parlano in suo nome e con la sua autorità. È questa l'umiltà che sempre il Signore chiede ad ogni suo discepolo. È Cristo Gesù che vuole questo confronto. Il confronto va chiesto per obbedienza a Cristo Gesù. Ma anche le autorità costituite devono vigilare per obbedienza a Cristo. Così chi chiede il confronto, lo chiede per obbedienza a Cristo. Chi fa il discernimento anche lui lo fa per obbedienza a Cristo. Nessuno opera in autonomia e fuori dell'obbedienza a Cristo Signore. Non ascolta Cristo chi non ascolta le autorità da lui costituite per il sano e giusto discernimento. Preghiera e umiltà devono guidare l'Apostolo. Preghiera e umiltà devono guidare ogni discepolo di Gesù.

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 27 maggio 2022, ore 21.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/2HrAvimUv78>



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Cosa significa che la nostra conversione deve essere alla Chiesa? Può esistere una conversione a Dio senza conversione a Cristo e una conversione a Cristo senza conversione alla Chiesa?

La nostra conversione è alla Chiesa perché la Chiesa è il corpo di Cristo e perché ogni battezzato nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo viene generato come nuova creatura e fatto membro del corpo di Cristo che è la sua Chiesa. Mai potrà esistere il cristiano anonimo, il cristiano invisibile, il cristiano solo spirito. Il cristiano è anima, spirito e corpo e nel suo corpo, nella sua anima, nel suo spirito deve essere visibilmente Chiesa di Cristo Gesù, membro del suo corpo. Senza l'appartenenza visibile alla Chiesa noi attestiamo di non essere salvati e neanche redenti o, se lo siamo stati ieri, oggi non lo siamo più. Non lo siamo perché ci siamo separati dal corpo di Cristo e la linfa dello Spirito Santo, che sempre ci rigenera, ci rinnova, ci eleva, ci dona ogni forza per osservare i comandamenti, non passa più dal corpo di Cristo nel nostro corpo, nella nostra anima, nel nostro spirito. E se la linfa non passa, noi ci incamminiamo verso la morte. Anche se siamo corpo di Cristo, siamo tralci secchi. Non solo dobbiamo convertirci alla Chiesa. Dobbiamo lavorare con ogni sapienza e saggezza di Spirito Santo al fine di edificare il corpo di Cristo. Se un cristiano non lavora per edificare il corpo di Cristo, il suo lavoro è vano. Ma se il suo lavoro è vano, lui attesta di essere un tralcio secco.

Se la Chiesa perde la sua ricchezza divina ed eterna può dare all'uomo solo la sua grande miseria

Purtroppo oggi dobbiamo denunciare che vi è tutta un'azione dei discepoli di Gesù che ha per fine il sovvertimento della divina verità sulla quale si regge la Chiesa di Cristo Gesù o il suo corpo. La si vuole liberare da ogni sua trascendenza e trascinarla in una immanenza dalla quale non solo Cristo deve essere sradicato, ma anche il Vangelo e tutto ciò che discende dall'alto. Ma così operando, si fa della Chiesa una cosa umana e non più divina. Se ne facciamo una cosa umana, essa è inutile alla salvezza dell'uomo. È solo una misera cosa della terra per la terra. Nessuno però pensa che se la Chiesa perde la sua ricchezza divina ed eterna può dare all'uomo solo la sua grande miseria, dal momento che il Signore Gesù non ha lasciato ad essa alcun'altra eredità se non l'eredità divina e celeste. Qual è oggi il dramma che sta vivendo la nostra Chiesa? L'esperienza della sua vanità, inutilità, incapacità di risolvere i problemi che affliggono l'umanità. Problemi che sono il frutto della sua miseria. La Chiesa, non donando all'uomo la sua ricchezza, lascia l'uomo nella sua miseria di natura corrotta dal peccato, natura che nessuna cosa di questo mondo potrà risollevare.

NEL PROSSIMO NUMERO

Si staccò da loro e veniva portato su, in cielo

Il cristiano: voce del Vangelo

La Vergine Maria coopera con amore di madre

È vero che il cristiano è nel mondo volontà della Madre di Dio? Se questo è vero, cosa significa questa affermazione e soprattutto come si può essere nella storia quotidiana volontà della Madre di Dio?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.

